

Giunta, più vicino il rimpasto

VIA DA PALAZZO
MALVEZZI
IL VICEPRESIDENTE
DE MARIA
E PAMELA MEIER
SE BORGHI ANDRÀ
ALLA CAMERA

Tira aria di rimpasto nella giunta bolognese. Nei prossimi giorni, con l'avvicinarsi del momento della presentazione delle candidature per le politiche, molti aspetti si chiariranno. Nel dibattito politico c'è stata un'accelerazione, la discussione e il voto sulla legalità potrebbero essere l'occasione per cambiare la giunta, ma non si esclude che il ricambio possa essere fatto dopo le elezioni del 9 aprile, quando potrebbe riprendere slancio anche il processo di riforma dello Statuto con l'allargamento della giunta.

Quasi sicuramente abbandonerà la squadra di Cofferati Silvana Mura (nella foto), esponente dell'Italia dei Valori che fin dal primo giorno non ha mai nascosto la aspirazione ad un posto in Parlamento, ma potrebbe non essere l'unica. Il suo partito non prevede la possibilità dei doppi incarichi ma non è chiaro se le sarà chiesto dal sindaco Cofferati di dimettersi al momento della presentazione della candidatura o solo dopo l'avvenuta elezione in Senato (dovrebbe candidarsi in Abruzzo) dove i partiti minori del centrosinistra presenteranno una lista unica.

Silvana Mura, in un comunicato, conferma che la decisione sulla sua candidatura sarà presa in una prossima riunione degli organi dirigenti del partito di pietrista: «Italia dei Valori così come ha sottolineato bene il nostro consigliere regionale Paolo Nanni, che infatti all'indomani della sua elezione a consigliere alla Regione si è dimesso dall'incarico provinciale, è contrario alla doppia o tripla poltrona». Il riferimento a Nanni e alle sue dimissioni «all'indomani della sua elezione» lascerebbe presagire l'abbandono a elezioni fatte ma è la stessa Mura a chiarire che si dimetterà al momento dell'accettazione della candidatura come chiarito nell'ottobre scorso in un'intervista a questo giornale. Indiscrezioni dicono che il

suo posto dovrebbe andare ad un Ds, Claudio Merighi o Gianguido Naldi. Gli interessati smentiscono e non vogliono nemmeno entrare in un dibattito che, per ora, è virtuale. Sarà il sindaco a decidere a chi assegnare quelle deleghe.

Silvana Mura non dovrebbe essere l'unica interessata al ricambio. Se Adriana Scaramuzzino, vicesindaco, pare intenzionata a

rimanere dopo aver detto più volte che farà un suo personale bilancio in aprile, in bilico c'è anche la poltrona di Antonio Amorosi. L'assessore alla casa è stato sfiduciato dal suo partito, i Verdi, e la commissione d'indagine sulle assegnazioni di case non ha rilevato irregolarità e clientelismi (come lui stesso aveva denunciato) ma solo qualche «anomalia». I lavori si chiuderanno in questi giorni ma una eventuale sostituzione potrebbe avvenire solo dopo le elezioni, per non mettere in collegamento le due vicende.

Se Amorosi dovesse lasciare e i Verdi rientrare in giunta, il rappresentante del Sole che Ride dovrebbe essere Alfredo Vigarani, attuale consigliere provinciale al cui posto a Palazzo Malvezzi subentrerebbe Davide Caligiuri. Infine c'è Maurizio Zamboni: nonostante le polemiche su Sirio, gli attacchi dei comitati e le incomprensioni con il suo partito, nessuno lo ha mai messo in discussione. Sia il sindaco che Rifondazione Comunista sarebbero ben contenti di vederlo ancora impegnato sul traffico e sulle grandi opere ma chi lo ha incontrato prima delle feste lo ha

visto provato e stanco. Aveva già messo sul piatto le dimissioni dopo che il partito aveva espresso una linea diversa dalla sua sulla legalità e continuare a fare solo il tecnico, senza un vero e proprio mandato politico, potrebbe stargli stretto, tanto stretto da convincerlo a lasciare.

Nel valzer delle poltrone ci sperano anche quei settori della Margherita che da tempo chiedono di avere rappresentanti nelle giunte comunali e provinciali. Gli attuali assessori, infatti, appartengono alla corrente vicina ad Arturo Parisi, ma le mi-

noranze interne vogliono più visibilità, proprio a partire dalle composizioni delle giunte.

Intanto, cominciano a prendere corpo anche alcune ipotesi di candidature alle politiche. I Ds sarebbero intenzionati a mettere in lista Donata Lenzi, consigliere comunale che, in caso di elezione, lascerebbe lo scranno di Palazzo D'Accursio al giovane Francesco Critelli. I Verdi, dopo il capolista Paolo Cento, puntano a candidare il consigliere regionale Gianluca Borghi. Non sarà una scelta semplice perché il partito è diviso sul suo nome, ma il "secondo" del Sole che Ri-

de ha buone probabilità di essere eletto, anche perché il capolista sarebbe eletto in altre circoscrizioni. La sua elezioni fa-

rebbe spazio in viale Aldo Moro a Pamela Meier che lascerebbe l'incarico di assessore in Provincia. A quel punto un rimpasto sarebbe inevitabile anche a Pa-

lazzo Malvezzi, visto che lascerà anche il vicepresidente con delega al Bilancio Andrea De Maria, in predicato di diventare

nuovo segretario dei Ds. Per il Prc sembra fatta l'indicazione di Franco Giordano a capolista, mentre a guidare la lista radical-socialista "La rosa nel pugno" sarà Enrico Boselli, segretario dello Sdi e bolognese di nascita.

**Stevro Ranunno
e Luca Molinari**